

AGRICOLTURA

LO SFRUTTAMENTO DEI BRACCIANTI

GLI EFFETTI DEL JOB'S ACT

Cgil, Cisl e Uil: le assunzioni a termine sono il 69% di tutti i rapporti di lavoro e i voucher sono aumentati del 154% in quattro mesi

Caporalato, la marcia dei 15mila

A Bari la manifestazione nazionale: «Subito la legge». Il ministro: acceleriamo

VALENTINO SGARAMELLA

● **BARI.** Sono giunti in 15mila. Hanno percorso le vie del centro di Bari da piazza Massari percorrendo corso Vittorio Emanuele II, via Quintino Sella, via Putignani per ritrovarsi alle spalle del teatro Petruzzelli in piazza Fiume. Le bandiere della Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, recano imprese i nomi di città e regioni. Firenze, Latina, Prato, Matera, Brindisi, Bari, Taranto, Foggia, Basilicata e tante altre. È il popolo che fa sentire la sua voce. E che ieri mattina ha detto no al caporalato ed al lavoro nero ma anche a tutte le forme legali di precariato come i voucher, a cominciare dall'agricoltura.

Un disegno di legge è fermo in Senato da novembre 2015. Il sindacato ha più volte dichiarato dal palco di attenderne l'approvazione perché finalmente inasprisce le pene per quei datori di lavoro che non rispettano i contratti nazionali e sottopagano i dipendenti stagionali (si contano 40mila lavoratori sfruttati in Puglia). **Luigi Sbarra**, segretario nazionale di Fai Cisl ha detto che in Parlamento l'approvazione del disegno di legge sarebbe «ostacolata dalle lobby delle grandi imprese agricole». Ha iniziato dal palco il segretario nazionale Uila **Stefano Mantegazza** che prende la parola dopo Stefano, marito di Paola Clemente, la bracciante di San Giorgio ionico morta sui campi di Andria: «dobbiamo unire il nostro dolore a quello di Stefano. E far sì che la tragica morte di Paola non si ripeta più. Ce la possiamo fare a vincere questa guerra terribile». I toni si fanno accesi contro il governo: «mandiamo un segnale for-

te al governo ed al sistema delle imprese. Quella di oggi è l'inizio di una lunga mobilitazione finché non avremo leggi che servono per spazzare via i caporali». Ancora: «un governo immobile che dice belle parole contro il caporalato e contro i voucher. Tutto è inalterato quando non peggiora. Ricordiamo al presidente Renzi che dopo due anni del suo regno l'occupazione a tempo a tempo indeterminato sta tornando ai livelli del 2014. In compenso, caro presidente - dice - la precarietà ed il lavoro nero imperversano. Le assunzioni a termine sono il 69% di tutti i rapporti di lavoro». Sui voucher: «in questo quadrimestre sono aumentati del 154%. Mandiamo una cartolina al governo».

La nuova legge prevede la confisca di beni e patrimoni dei caporali ed imprese che si nutrono di sfruttamento, con l'arresto in flagranza di reato, una premialità per imprese agricole che applicano i contratti. **Ivana Galli**, segretaria nazionale Flai Cgil ha auspicato l'immediata approvazione della legge ferma in Parlamento: «Lo sfruttamento diventa ormai strutturale, bisogna fermare questo mercimonio e questo sfruttamento su un lavoro faticoso, l'agricoltura è stagionalizzata e legata ai tempi della grande distribuzione». Poi: «la legge introduce la riscrittura del reato di caporalato con pene severe anche per il datore di lavoro che non rispetta le norme».

«Sono vicino ai lavoratori e alle lavoratrici - ha detto da Roma il ministro **Maurizio Martina** - è urgente arrivare all'approvazione della legge contro il caporalato,

perché avere più strumenti penali

IL DDL FERMO IN SENATO

Inasprisce le pene per i datori di lavoro che non rispettano i contratti nazionali e sottopagano i dipendenti stagionali

e rafforzare la nostra rete del lavoro agricolo di qualità è fondamentale. È un fenomeno inaccettabile che va combattuto attraverso un impegno unitario delle istituzioni insieme ai sindacati, alle associazioni di categoria e al terzo settore. Abbiamo messo in campo aggiunge Martina - strumenti concreti e coordinati per agire sui territori, in particolare dove negli anni si sono presentate le peggiori situazioni di degrado. Sono in attuazione nuovi piani di accoglienza e assistenza soprattutto ai lavoratori immigrati stagionali, che negli anni sono stati troppo spesso confinati in ghetti. E con l'inizio della stagione di raccolta stiamo rafforzando i controlli a partire da 15 territori prioritari».

BARI

Un momento della mobilitazione indetta dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil contro il caporalato e lo sfruttamento nei campi. Il corteo ha attraversato le principali vie del centro

Foto Luca Turi

